

Non so se ha letto una memoria del P.^o Bertelli intitolata:
"risposta ad alcune obiezioni ripetute contro le osservazioni mi-
crosmiche, ecc". - In essa, in fine, il P.^o Bertelli s'intrattiene
della critica da me fatta al Silvestri. Ho deciso di rispondergli
e di tornare alla carica, e vorrei approfittar della occasione per
dare un colpo all'Associazione M.^o - Io più manco di notizie,
e non so se il tenersi sulle generali sia utile: annui in pro-
posito un suo parere.

Le assicuro, chiarissimo sig.^o Commendatore, che ero tanto ti-
curo di doverla rivedere prima di finire l'anno in corso, che
la delusione è stata per me dolorosa e profonda. Vagheggiavo
fantando una mia corsa costà; e, se un buon ostacolo si
frapporre, nessuna cosa mi sarà più cara e gradita che
di farle una visita. Durante questa epidemia ho ram-
mentato sempre quella del 67, durante la quale fummo
sempre insieme, e le granate che prendevamo la sera al pic-
colo caffè di Piazza Vittoria, ove il famoso Stura si permetteva
nausearsi, versando in bocca le ultime goccie d'una botti-
glia di gasosa, e trasformando il giornale di Sicilia in fogge-
lletto. Eppure queste per me sono ora ricordanze carissime!

Gradisca cogli affettuosi omaggi di mia moglie, l'espres-
sione sincera del mio devoto, immutabile rispetto.

D. V. L. M.^o

Dev.^o servitore
G. de Lido

Catania 3 novembre 1885.

Chiarissimo sig.^o Commendatore

Dopo l'ultima mia lettera diretta a Catania, e della
quale non ebbi risposta, stetti un pezzo nella speranza di poter-
la qui rivedere; ma questa speranza svanì ben presto col com-
parire dell'epidemia, che per più di due mesi ci ha costerna-
ti. Ora, grazie al cielo, siamo agli sgoccioli; e speriamo che tutto
tornerà presto allo stato normale. Durante questo periodo ho avuto
sue notizie dai colleghi dell'osservatorio, e, per la parte che mi
riguarda, la ringrazio di tutto cuore dell'affettuoso pensiero ha
avuto di noi. Qui, in Messemourah, l'epidemia ha infie-
rito più che mai, ed è stato un miracolo come questo stabili-
mento se sia andato immune, quantunque sottoposto alle
maggiori possibili precauzioni. - In ogni modo ne contriamo
un'altra, la quale, se di tutte le epidemie è stata la meno dan-
nosa, resterà pur memorabile per gli spettacoli nauseanti e
ridicoli cui abbiamo dovuto assistere. Ma passiamo ad altro
argomento.

Io contavo molto sulla sua visita per poterle intratte-
nere di molte cose riguardanti questo mio osservatorio, che,
dopo sei anni di vita, durante i quali avrebbe dovuto acquista-

sviluppo ed importanza, trovati invece sulle identiche, infelici
condizioni originarie. In sei anni il Direttore, non solo non
ha potuto far un acquisto, ma neppure ha potuto far riparare
qualche apparecchio di primaria importanza. E con dolor, l'altro
ieri, ha inteso che per l'anno venturo la dotazione speciale di
Valverde in L. 1500 andrà tutta spesa in cose estranee a questa sta-
zione, che non potranno pagarsi colla dotazione dell'osservatorio
astronomico.

Dopo tanti anni di pratica e di cognizioni acquistate, se
questo osservatorio fosse ben provveduto di apparecchi, e mi si lasciasse
se un po' libero di far qualche cosa a mia iniziativa, si potrebbero
far molte osservazioni e lavori utilissimi e nuovi per cui che
più direttamente riguarda l'applicazione della meteorologia all'
l'agricoltura; ma di questo passo procedendo non si concluderà
nulla. Ho detto e ripetuto tante volte al Direttore di non espor-
re tutte le sue speranze nelle largizioni dell'Ufficio Centrale, e di
far lui qualche acquisto; ma non sono mai arrivato a persuaderlo.

Fra le tante cose deploro specialmente la interruzione delle os-
servazioni geotermiche, perché, rottisi i primi geotermometri
nel quinquennio '83, abbiamo dovuto aspettare l'85 per aver i nuovi
visti da questo Ufficio; e questi, a loro volta, non potranno ser-
vire per continuare la serie di osservazioni intrapresa, perché

di un modello nuovo, e non adattabili alle profondità finora
esplorate. È vero che in mancanza d'altro io mi ne servirò lo
stesso; ma sarà una nuova serie di osservazioni, la quale finire-
rà più presto ancora della prima, perché termometri tanto
lunghi e sottili difficilmente possono aver lunga durata.

Desideravo appunto la sua venuta per farli veder tutto, infor-
marla di ogni cosa e farli conoscere i veri bisogni di questa
stazione, la quale, pur potendo esser la più importante d'Ita-
lia, sventuratamente si confonde nella folla delle altre.

Io mi persuado che l'unica cosa a far sarebbe quella di met-
tere a dipendenza del Ministero di Agricoltura, e perciò dell'U.
C. di Mo. l'Osservatorio meteorologico di Palermo, e destinarlo,
oltre al resto, alle osservazioni di meteorologia applicata all'agri-
cultura. Questo provvedimento, tanto utile per separare le
amministrazioni dei due osservatori, non importerebbe danno
a nessuno; ed il Direttore Comm. Cacciatori, conservando an-
che in questo caso la direzione dei due osservatori, non potreb-
be trovarsi opposizione, purché rispettata e conservata la
sua direzione. Mi persuado parimenti che molti progetti
son buoni a farsi e non ad eseguirsi; ma deploro che, per
essendosi messi in condizioni favorevoli, le cose debbano an-
dar male.